

Totonero e ultra
Rinviato vertice
fra Mancino
e Matarrese

■ Rimandato al 16 dicembre l'incontro, previsto ieri, fra Matarrese, Gattai e il ministro dell'Interno, Mancino, sui temi della violenza e del Totonero. Campionato: domenica 13 la Lega-calcio farà osservare un minuto di raccoglimento su tutti i campi per la scomparsa dell'ex presidente dell'Atalanta, Achille Bertolotti.

Federatletica
inglese
«Uomini e donne
in gara insieme»

■ La Federazione britannica di atletica c'è prima a consentire che le donne gareggino contro gli uomini. La decisione, attuata dal 1 aprile, non si applicherà ai meeting più importanti, ma «contribuirà a spazzare via le frustrazioni delle atlete che ora non riescono a partecipare a molte competizioni», come ha affermato la segretaria del gruppo consultivo femminile della Federazione.

Le Coppe
Europee

Straordinaria partita in Olanda per intensità e forza agonistica. Rossoneri in vantaggio di 2 reti avvicinati dall'acrobazia di Romario

Rijkaard sblocca il risultato raddoppia lo scatenato Simone. Unico fuori forma l'arbitro russo che nega due rigori a Van Basten

Belli tutti d'un fiato

Cervello e muscoli nel Dream Team di Capello

PSV EINDHOVEN-MILAN

1-2

PSV EINDHOVEN: Van Breukelen 6, Beerens 5, Faber 5, Linskens 5.5, Heintze 5, Popescu 6, Ellerman 5 (38' Hoekstra 6.5), Vanenburg 5.5, Romario 7, Kieft 5.5, Numan 6.
MILAN: Rossi 6, Tassotti 6, Maldini 7.5, Albertini 6.5, Costacurta 6, Baresi 6, Lentini 5.5, Rijkaard 7.5, Van Basten 7, Gullit 5.5 (Ernio 6.5), Simone 8 (89' Massaro s.v.).
ARBITRO: Spirin (Russia) 5.
RETI: 19' Rijkaard, 62' Simone, 65' Romario.
NOTE: Angoli 5-1 per il Milan; ammoniti: Romario, Heintze, Ernio; spettatori 27.000; temperatura rigida, terreno allentato.

FEDERICO ROSSI

■ EINDHOVEN. Lo sbarco del Milan «olandese» in Olanda è un successo autentico e un'opzione per la finalissima della Coppa Campioni. Vittoria per 2 a 1 e partita meravigliosa su un campo, Eindhoven, che tanto bene portò anche alla Nazionale di Sacchi, nel settembre scorso. La squadra di Capello ha acceso tutte le lampadine possibili nella città della Philips, lasciando una firma importante, balzando al contempo in testa al suo girone a punteggio pieno 4 punti su 4. Grandi prove di Simone, migliore in campo, di Rijkaard e Van Basten: ma quasi tutti i milanesi, con l'eccezione di Lentini e Gullit, sono stati bravissimi. Il Psv ha patito le assenze, mostrando pe-

solitario, «alla Giordano» di una volta.

Arriva il primo gol milanista: è il 19', azione tambureggiante di Van Basten che dalla sinistra riesce a mandare al centro un cross perfetto all'altezza del secondo palo, Rijkaard colpisce di testa in rete, Simone tocca il pallone quando ha già superato la linea bianca. Uno a zero. Sotto shock, questo Psv per la verità privo di molte importanti pedine (Van Aerle, Van Tiggelen, Erwin Koeman), non riesce a produrre contrattacchi decenti: solo Romario, un po' troppo egoista però, crea qualche scompiglio, facendo anche «vetrina» con alcune finezze da applauso. È sempre il Milan a tenere alta la danza: al 34' Van Basten lanciato a rete in solitudine dopo aver superato la timida opposizione di Faber, viene buttato giù da Heintze. Incredibile: solo l'arbitro russo Spirin non se ne accorge. Molto mediocre la difesa olandese; non si nota pressing nelle file del Psv. Simone in chiusura di tempo ha un altro guizzo eccellente, però sbaglia crossando a mezza altezza, e non rasoterra, per Van Basten che così non può deviare in gol malgrado l'intervento in scivolata sottoporta. Intanto il Psv cambia Ellerman con Hoekstra.

Ripresa. Altra partenza-razzo rossoneri, Gullit però si fa male quasi subito, entra Ernio. È proprio l'ex genovese, ottimo nella mezz'ora giocata, su passaggio perfetto di Rijkaard, ad offrire a Simone il cross per il raddoppio. Il 24enne attaccante di Castellanza arriva puntuale sul pallone, anticipando il terzino e Van Breukelen. Sullo 0-2 gli olandesi si scuotono, l'allenatore Westerhof arretra un po' Kieft, fin lì una sorta di «palo» e punto di riferimento preciso per Baresi e C. (che lo mettono sempre in off-side), Numan e Hoekstra sono sempre più rapidi, Vanenburg compie un errore di Baresi offre un assist per Romario che a centro area, con Maldini alle spalle, va via che è un piacere in palleggio, si gira e infila Rossi con una girata perfetta. 2 a 1, primo gol subito dal Milan quest'anno in Europa.

La partita è sempre più bella, più veloce, senza tregua. Van Basten subisce due falli da rigore. Spirin chiude gli occhi; Simone ha altri due spunti eccellenti, sul primo Van Breukelen respinge di piede, sul secondo devia la palla sul palo e in corner. Avanti così fino alla fine, anche gli olandesi reclamano un rigore (mani di Rijkaard), ma vince il Milan «olandese» con pieno merito. Una rimpatriata coi fiocchi.



Rijkaard abbracciato dai compagni dopo il gol iniziale; a sinistra contrasto aereo di Gullit

Il tecnico: «Lode per tutti la finale ora è più vicina»

■ EINDHOVEN. Nel caldo dello spogliatoio, dopo tanto gelo in campo, si fa festa. Una festa contenuta come se la squadra milanista nei 90 tiratissimi minuti di gara, non avesse fatto altro che assolvere ad un dovere. Come al solito di staccato Capello. «È stata una delle migliori partite del Milan dall'inizio della stagione, sul piano tattico e per intensità di gioco», il giudizio dell'allenatore, dopo la vittoria sul PSV, è molto lusinghiero per tutta la squadra.

«Abbiamo commesso un solo errore - ha aggiunto il tecnico - ed è stato in occasione del gol di Romario, ma eravamo fermi perché l'arbitro aveva chiamato Costacurta, che ave-

va commesso il fallo da cui è partita l'azione. Romario è un uomo che non si può lasciare libero in area, perché in area è uno dei giocatori più forti del mondo». Tutti bene, per Capello, compresi i tre olandesi («Gullit ha giocato bene nel primo tempo, poi è uscito perché accusava dei crampi» (e nessuno accenno alla vigilia calda, quando Ruud aveva rilasciato pepate dichiarazioni anche sul suo conto n.d.r.), ma c'è un giocatore che merita una menzione particolare: Marco Simone. «È stato straordinario, ha giocato da protagonista in una partita molto intensa. Un Simone che merita la nazionale? «Penso di sì», ha risposto con sicurezza l'allenatore milanista.

Poi un esame della situazione. Con la vittoria del Göteborg sul Porto, «tutto sta andando per il meglio», ha commentato il tecnico rossoneri. «Una vittoria in trasferta, in un girone così conto, conta moltissimo per il posto in finale». Un posto che ora è più che mai alla portata del Milan e il tecnico, benché super prudente, lo sa.

Capello non vuole recriminare sui rigori non concessi. Lo fa il tecnico avversario, Westerhof, per il quale il fallo di mano di Rijkaard in area c'era. «Noi non abbiamo giocato male, nonostante le assenze - ha detto Westerhof - ma il Milan è più forte, soprattutto nel gioco sulle fasce. Ormai per noi ci sono pochissime possibilità di andare in finale».

Missione compiuta, i romani eliminano i turchi e approdano nei quarti. Ma non è stata un'impresa facile. Due volte in vantaggio con Caniggia e Haessler, la squadra giallorossa si deconcentra e viene punita da una doppietta di Mustafa

Nel menu di mezzogiorno tocco di piccante follia

Boskov si arrabbia
«Distrazioni pericolose»

■ ISTANBUL. Missione compiuta, la Roma è nei quarti di Coppa Uefa, ma Boskov non non ha una gran voglia di sorridere. Il tecnico giallorosso non ha gradito le ennesime follie della sua truppa: «La Roma ha giocato un gran primo tempo e ha avuto qualche buon momento nella ripresa, però come al solito sono stati commessi errori evitabili. Potevamo vincere. L'immagine è importante: un successo in trasferta, in campo internazionale, significa aumentare il proprio prestigio». Caniggia appare staccato: «Non ero sceso in campo per cercare il gol, il mio obiettivo era quello di dare il mio contributo alla

squadra, per un'ora è andato tutto bene, poi ci siamo afflosciati». Giannini e Carnevale hanno l'alibi pronto: la stanchezza. «Dopo un'ora - afferma l'attaccante - abbiamo sentito nelle gambe la fatica di domenica con il Parma. Giocare cinquantacinque minuti in dieci ci aveva costretto a fare gli straordinari. Giannini: «Grande primo tempo, poi il calo. Colpa delle gambe pesanti». Il tecnico del Galatasaray, il tedesco Feldkamp, allarga le braccia: «Abbiamo fatto il possibile, ma il gol di Caniggia ci ha tagliato le gambe. Sul 3-2 ho pensato di farcela, ma è stata un'illusione». L'unica consolazione è che usciamo dall'Europa a testa alta.

GALATASARAY-ROMA

3-2

GALATASARAY: Hayretlin, Stumpf (66' Hamza), Tayfun (50' Arif), Yusuf, Goetz, Mert, Isaili, Muhammed, Hakan, Tugay, Mustafa, (12 Nezihi, 13 Sevek, 16 Tolga).
ROMA: Zinetti, Garza, Bonacina, Piacentini, Benedetti, Comi, Caniggia (79' Salsano), Haessler, Mihajlovic, Giannini, Rizzitelli (66 Carnevale), (12 Fimiani, 13 Tempestilli, 14 Muzzi).
ARBITRO: Mikkelsen (Dan).
RETI: 7' Caniggia, 27' Mustafa, 47' Haessler, 58' Mustafa, 76' Arif.
NOTE: angoli: 8-1 per il Galatasaray. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; ammonito Goetz per comportamento antiregolare; spettatori: 30mila.

ENRICO CONTI

■ ISTANBUL. Doveva essere un mezzogiorno di fuoco, è stato invece un ordinario slalom fra colpi di genio e sciagurate follie sotto il segno della Roma. Approdò nei quarti della Coppa Uefa, la truppa giallorossa, il 3-1 dell'andata si è rivelato per il Galatasaray un macigno troppo grande da rimuovere, però, come al solito, Giannini e compagni si sono divertiti a giocare a nascondi-

no con la paura. Intanto, chiediamo scusa ai turchi. Il tam tam della vigilia aveva annunciato novanta minuti da vivere pericolosamente, con un pubblico invasato, come se quei trentamila e passa dell'«All Sami Yen» dovessero essere le truppe d'assalto dei fanatici dell'Islam. Invece, gran correttezza, in campo e fuori. E applausi per tutti, sportivamente, dopo il fischio di chiusura del-

l'ottimo Mikkelsen. Merita la citazione, il danese. Lo abbiamo visto più in carne, rispetto al passato, eppure la sua direzione di gara è stata perfetta. Ha solo 32 anni, Mikkelsen, ed è già considerato fra i primi cinque arbitri del mondo: di questo passo, e in breve, potrebbe diventare il numero uno. Ha solo un osaiolo per tagliare la linea del traguardo: burro, salmone e birra. Qualche chilo in meno, non guasterebbe.

La Roma: la solita anguilla. Credi di averla afferrata, e invece scivola via. Mai novanta minuti lineari: acuti, cadute, impennate, crolli. Come ieri: passa in vantaggio, sfiora il colpo del definitivo ko ai turchi, si fa riacchiuffare, torna in testa, si fa riprendere, incassa il terzo gol dei turchi e alla fine vive i quattordici minuti finali impaurita. Finisce così 3-2 per i turchi, ma poteva essere un 3-1 per la Roma o, addirittura, 4-2 per i turchi, mettendo nel conto la traversa colpita da Arif. Follie a

parte, qualificazione meritata quella della Roma: nei centotanta minuti la superiorità dei giallorossi è stata abbastanza netta.

Al pronti via scatta meglio la Roma. Consapevole che la chiave dell'incontro sono i trenta minuti iniziali, la truppa giallorossa cerca di sorprendere subito i turchi. E ci riesce. Dopo un colpo di testa di Rizzitelli al 5', su cross di Mihajlovic, la Roma passa. È il 7', Haessler parte alla sua maniera, si allarga e tira, Hayretlin si tuffa male, para, non trattiene, Caniggia è a un metro, controlla e segna. Turchi nella polvere e al 13' la Roma sfiora il bis. Azione tutta di prima, conclude Caniggia di testa: Hayretlin para. Al 21' ecco Rizzitelli: salta quattro uomini, ma il tiro è fiacco. Si sveglia il Galatasaray, che al 22' riscalda Zinetti. Il portiere giallorosso è costretto a deviare di piede un tiro di Mustafa, sull'angolo botta di Stumpf e Zinetti ha i riflessi

pronti. Al 27', su errore di Mihajlovic, che regala un corner ai turchi, il Galatasaray pareggia. Angolo, difesa giallorossa in bambola e Mustafa, 19 anni e grande promessa del calcio della mezzaluna, fa 1-1. Guizzo romanista al 32': angolo di Haessler, ma la zuccata di Benedetti è alta.

Gong, ripresa. E, al 47', il colpo di genio di Haessler. Il pulfo salta un paio di uomini, finta, una carezza al pallone, che si infila all'incrocio. Hayretlin osserva, ammirato. Si guarda allo specchio anche la Roma e il Galatasaray la punisce. Mustafa, ancora lui, raccoglie il pallone respinto dal palo dopo azione su punizione, e sigla il 2-2. È il 58', Roma ballerina e turchi al 75' centrano il sorpasso. Hakan serve Goetz, appoggio intelligente per Arif, rasoterra, Zinetti appare stordito, 3-2. C'è ancora il tempo per una traversa di Arif, al 76', e per una parata di Zinetti su sassata di Hakan al 90'. Poi, tutti a casa.

Classifica: Rangers e Olympique M. 3, Bruges 2, Cska 0

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993

GRUPPO A

1ª giornata	2ª giornata	ieri
Bruges-CSKA Mosca 1-0	Olympique M.-Bruges 3-0	
Rangers-Olympique M. 2-2	CSKA Mosca-Rangers 0-1	
3ª giornata	3/3	4ª giornata 17/3
CSKA Mosca-Olympique M.	-	Olympique M.-CSKA Mosca -
Bruges-Rangers	-	Rangers-Bruges -

5ª giornata	7/4	6ª giornata	21/4
CSKA Mosca-Bruges	-	Bruges-Olympique M.	-
Olympique M.-Rangers	-	Rangers-CSKA Mosca	-

Classifica: Rangers e Olympique M. 3, Bruges 2, Cska 0

GRUPPO B

1ª giornata	2ª giornata	ieri
Porto-PSV Eind.	2-2	IFK Goteborg-Porto 1-0
Milan-IFK Goteborg	4-0	PSV Eind.-Milan 1-2
3ª giornata	3/3	4ª giornata 17/3
PSV Eind.-IFK Goteborg	-	IFK Goteborg-PSV Eind. -
Porto-Milan	-	Milan-Porto -

5ª giornata	7/4	6ª giornata	21/4
PSV Eind.-Porto	-	Porto-IFK Goteborg	-
IFK Goteborg-Milan	-	Milan-PSV Eind.	-

Classifica: Milan 4, Goteborg 2, Porto e Psv 1.

Il regolamento

Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. Lo vincente di partita vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati dei primi due turni (maggior numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

Detentore: Ajax (Olanda) - finali 5 e 9 maggio 1993

Ottavi di finali	Andata	Ritorno
Ajax (Ola)-Kaiserslautern (Ger)	2-0	1-0
Borussia D. (Ger)-Saragozza (Spa)	3-1	1-2
Paris St. G. (Fra)-Anderlecht (Bel)	0-0	1-1
Standard Liegi (Bel)-Auxerre (Fra)	2-2	1-2
Dinamo Mosca (Rus)-Benfica (Por)	2-2	0-2
ROMA (Ita)-Galatasaray (Tur)	3-1	2-3
Vitesse (Ola)-Real Madrid (Spa)	0-1	oggi
Sigma Olomuc (Cec)-JUVENTUS (Ita)	1-2	oggi

Molti assenti: anche gli spettatori. Gara in tv su Rai 1 ore 20,30

Di Canio una grana alla vigilia «Addio Juve, sono incompreso»

■ TORINO. Non c'è pace per la Juve. Dopo le batoste in campionato, la serie incredibile di infortuni, il ridimensionamento dei programmi, questa poteva essere una giornata tranquilla, con un avversario, il Sigma Olomuc, già dormito in terra morava due settimane fa. Invece, un'altra polemica, lanciata da Paolo Di Canio, ha avvelenato la vigilia dell'impegno di Coppa Uefa. Di Canio è stufo di fare la riserva (oggi comunque giocherà) e lo ha ribadito a chiare lettere. «Un conto è stare fuori nel Milan, dove ci sono 22 titolari, un altro è venire esclusi qui con tanti infortunati di mezzo. Da parte mia ho dimostrato più volte di poter fare il tornante e saper rientrare in difesa per coprire la fascia. Tutti in giro sanno quanto valgo». Di Canio ha poi

tirato una precisa silettata alla squadra e a Trapattoni: «Si può perdere 2 a 0 anche mettendoci tutta, ma se si esce sconfitti senza aver mai tirato in porta è molto più grave», preciso riferimento alla partita di Firenze, nella quale Di Canio come al solito entrò in campo a gara iniziata (e parzialmente compromessa). Il suo futuro con la Juve? «Un matrimonio per continuare deve avere il consenso di entrambi». Se non è un annuncio di divorzio, ci manca poco.

Premesse poco felici, mentre Trapattoni fa la conta degli assenti: i soliti Roberto Baggio, Julio Cesar, Platt, poi Dino Baggio squalificato. Infine da verificare le condizioni di Torricelli, Conte e Marocchi, tutti e tre maleconci, pieni di botte.

Non è da escludere una riconferma del «Primavera» Sartor, poco fortunato debuttante domenica scorsa a Firenze. Comunque sia il Trap a parole non molla, arringa la squadra per stasera e ribadisce che «il campionato è però competizione più ambita, in modo che i suoi sul fronte nazionale non si perdano completamente d'animo».

Per stasera, previsti pochi spettatori (10mila) al «Delle Alpi» diretta tivù, scarso richiamo del Sigma Olomuc, il gran freddo sono i principali deterrenti. Gli avversari della Juve non se la passano bene: due titolari (Vadura e Latal) sono squalificati, la squadra di Bruckner è andata in crisi dopo il ko con la Juve all'andata.

JUVENTUS-SIGMA OLOMUC
(Rai 1 ore 20,30)

Peruzzi 1	Prinyl
Torricelli 2	Kovar
De Marchi 3	Marosi
Conte 4	Kotulek
Kohler 5	Kabyl
Carrera 6	Slaby
Di Canio 7	Hanus
Galia 8	Guzik
Viali 9	Kerbr
Moeller 10	Borborik
Casiraghi 11	Pivarnik

Arbitro: Quiniou (Francia)

Rampulla 12 Gottwald
Ragagnin 13 Vaniak
Marocchi 14 Lostak
Sartor 15 Kirschbaum
Ravanelli 16 Fiala

Arbitri
Collina e Cesari
per Pescara-Samp
e Lazio-Inter

■ ROMA. È stata una settimana davvero movimentata per il pianeta arbitri dopo l'ultima di campionato: alcuni grossi errori hanno prodotto proteste (Roma), interventi mirati (Trapattoni, Casasco) o addirittura lettere scritte con ufficiali proteste a Casarin e Matarrese (Forlano). Imputati Trentalange per Roma-Parma, Boschini per Fiorentina-Juve e soprattutto Cinciripini per Cagliari-Napoli. Cinciripini, in particolare, non è piaciuto neppure a Casarin. Queste, comunque, le designazioni per domenica 13 dicembre. Serie A (13esima giornata): Atalanta-Brescia: Pairello; Foggia-Juventus: Pezzella; Genoa-Napoli: Bazzoli; Lazio-Inter: Cesari; Milan-Ancona: Boggi; Parma-Fiorentina: Squizzato; Pescara-Sampdoria: Collina; Torino-Roma: Nicchi; Udinese-Cagliari: Luci. Serie B: Ascoli-Cosenza: Chiesa; Bari-Verona: Fabricatore; Bologna-Cremone: Ceccarini; Lecce-Pisa: Trentalange; Lucchese-Taranto: Borriello; Piacenza-Monza: Arena; Reggiana-Cesena: Fucci; Spal-Parova: Racalbutto; Ternana-Foggia: Stafoggia; Venezia-Andria: Cardona.

Il caso-Schillaci
Infortunio più grave
per recuperarlo
ma l'Inter si assolve

■ MILANO. Inter agitata. L'infortunio di Schillaci e il verdetto del consulto di Lione (cinquantadue giorni di stop per Totò) non sono stati un bel colpo per l'immagine dell'equipe sanitaro-nerazzurra. In casa Inter, però, i dirigenti si sono affrettati a evitare che la polemica si allarghi. «È riconfermata nel modo più assoluto e senza limiti - ha detto il direttore generale, Piero Boschi - la nostra fiducia nello staff sanitario. Totò ha avuto una ricaduta, dovuta forse all'eccessivo sforzo del giocatore per tornare in campo». Schillaci, lo ricordiamo, si è infortunato contro il Pescara l'11 novembre. La settimana scorsa, durante un allenamento, c'è stata la ricaduta. La visita alla quale Totò è stato sottoposto due giorni fa a Lione dai professori Chambat e Valch, ha evidenziato una distrazione al femorale destro. Il rientro in campo è previsto per metà febbraio. È saltata, infine, la rimpatriata di Maltbaeus, che aveva promesso una visita ai vecchi compagni. Lothar non si è fatto vedere. «Non veniva quando giocava - ha detto Fontolan - figurarsi ora...».